



PROVINCIA
DI FIRENZE

IL MERCATO DEL LAVORO NELLA PROVINCIA DI FIRENZE

RAPPORTO 1° TRIMESTRE 2011

(con un focus sui giovani 18 - 30 anni)

Provincia di Firenze



Questo rapporto esce a cura della Direzione Politiche del Lavoro della Provincia di Firenze, si ringrazia:

- Dr. Daniele Terenzi (Società Optima Srl. Firenze) per la collaborazione nella stesura dei testi
- Simonetta Lungani per interrogazione Data Warehouse banca dati regionale IDOL
- Linea Comune Spa per le elaborazioni tecniche e dei dati.

Firenze, Luglio 2011

INDICE:

Introduzione.....	Pag. 4
Cassa Integrazione Guadagni.....	Pag. 5
- Cig: confronto Firenze-Toscana	Pag. 6
- Cig in Deroga	Pag. 7
Iscrizioni.....	Pag. 8
Avviamenti	Pag. 9
- Avviamenti stranieri	Pag. 10
Mobilità.....	Pag. 11
Cessazioni.....	Pag. 12
Focus Giovani.....	Pag. 13

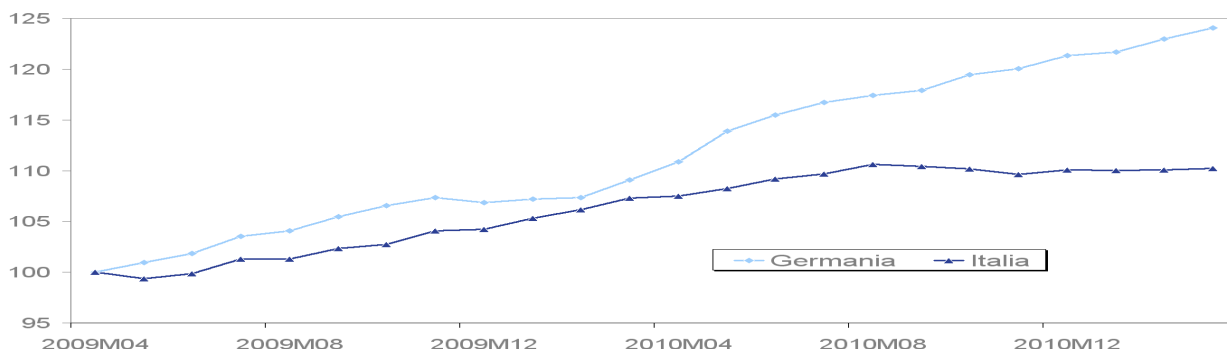
INTRODUZIONE

Nei primi mesi del 2009 la crisi globale più violenta del secondo dopoguerra raggiungeva la massima intensità. Al termine del primo trimestre di quell'anno, in Italia il prodotto interno lordo diminuiva di circa 3 punti in termini congiunturali e del 6,7 per cento su base tendenziale. Da allora le condizioni della nostra economia sono migliorate e una parte (pur minima) delle perdite sono state riassorbite. Il ritmo del recupero è stato tuttavia assai modesto e, allo stato attuale, l'Italia sembra non riuscire a trovare la forza necessaria per ripartire. Di fatto dalla crisi si è passati a una fase di stagnazione che appare evidente anche dagli ultimi dati diffusi recentemente e relativi alla contabilità nazionale e alla produzione industriale.

Secondo le stime preliminari diffuse dall'Eurostat, nel primo trimestre 2011 il prodotto interno lordo italiano sarebbe cresciuto appena dello 0,1 per cento, una variazione identica a quella registrata a fine 2010 mentre la produzione industriale in marzo ha segnato un incremento di soli quattro decimi di punto. Si tratta di risultati deludenti sia in termini assoluti che in un'ottica comparata. La crescita congiunturale del Pil nei primi tre mesi dell'anno relega, infatti, la nostra economia in fondo alla graduatoria dei paesi europei (cfr. grafico). Inoltre, se si considera che al semi-immobilismo italiano si contrappone l'ottima performance della Germania (+1,5 per cento), il cui modello di specializzazione è molto simile al nostro, la delusione deve lasciare spazio alla preoccupazione.

La produzione Industriale in Italia e Germania

(aprile 2009=100; valori mensili e destagionalizzati; fonte: elaborazioni su dati Eurostat)



Giova infine osservare che in Germania: la produzione è quasi tornata sui livelli precedenti la crisi e la ripresa ha interessato progressivamente un numero crescente di comparti produttivi (in marzo essa ha riguardato la loro totalità).

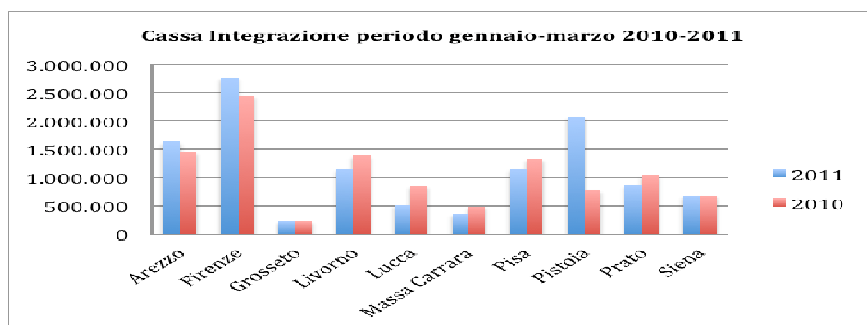
La situazione italiana è ben diversa, infatti, la produzione è al di sotto dei livelli pre-crisi di circa venti punti percentuali.

Un altro elemento che desta preoccupazione è il recente taglio da parte dell'agenzia Standard & Poor's dell'outlook relativo all'Italia (da stabile a negativo, maggio 2011). Tale decisione evidenzia in maniera netta come le prospettive di crescita per i prossimi mesi siano deboli. L'outlook negativo sull'Italia riflette quindi la previsione di S&P's "dei rischi collegati al piano di riduzione del debito nel periodo 2011-2014 e implica una possibilità su tre che i rating possano essere ridotti nei prossimi 24 mesi".

Secondo l'agenzia, "i rischi sono connessi alla crescita dell'economia più debole delle nostre attuali stime, che prevedono un +1,3% nel periodo 2011-2014". Per questo motivo, "il debito dell'Italia potrebbe ristagnare agli attuali alti livelli". D'altro canto, avverte comunque l'agenzia, "se il governo riesce ad ottenere sostegno politico per l'attuazione di riforme strutturali a favore della competitività, ponendo le basi per una crescita economia più elevata ed una più veloce riduzione del debito, i rating potrebbero rimanere al livello attuale".

I dati della Cassa integrazione (Ordinaria, Straordinaria ed in Deroga)

CIG TOTALE (ordinaria, straordinaria e in deroga)	2011 Gen-Mar	2010 Gen-Mar	Differenza gennaio- marzo 2010-2011
Arezzo	1.634.726	1.457.460	177.266
Firenze	2.762.388	2.447.204	315.184
Grosseto	229.273	225.348	3.925
Livorno	1.148.837	1.386.135	-237.298
Lucca	518.051	858.530	-340.479
Massa Carrara	354.265	494.355	-140.090
Pisa	1.148.572	1.325.518	-176.946
Pistoia	2.074.225	776.305	1.297.920
Prato	862.702	1.041.653	-178.951
Siena	677.276	686.070	-8.794
TOSCANA	11.410.315	10.698.578	711.737



L'impatto della crisi è evidente analizzando i dati della Cassa integrazione a livello di Regione dove nei primi tre mesi dell'anno le ore di Cassa integrazione ammontano complessivamente ad oltre 11 milioni di ore autorizzate, con un incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di oltre 711 mila ore.

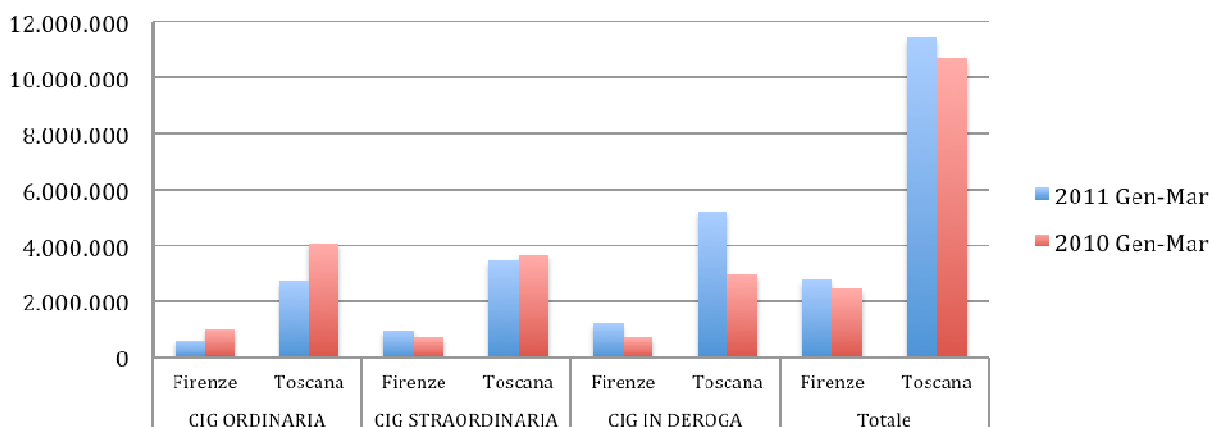
Analizzando la situazione a livello Provinciale notiamo il forte impatto di Firenze che rappresenta ben il 23,2% del totale raggiungendo il valore assoluto di oltre 2,7 milioni di ore.

Tali dati mostrano una minore ricchezza per l'intera provincia, infatti, considerando le ore lavorabili in un anno (1700/ 3 mesi) è come se 6.530 lavoratori/lavoratrici non avessero mai svolto nessuna attività.

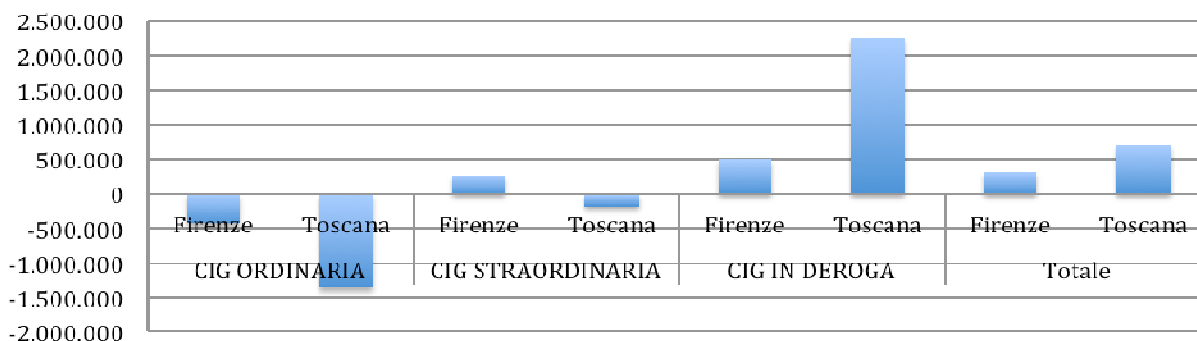
**CASSA INTEGRAZIONE - ORE AUTORIZZATE Confronto Firenze Toscana
Primo trimestre 2010-2011**

		2011 Gen-Mar	2010 Gen-Mar	var. ass.	var %
CIG ORDINARIA	Firenze	576.568	1.007.484	-430.916	-43
	Toscana	2.732.589	4.088.931	-1.356.342	-316
CIG STRAORDINARIA	Firenze	973.163	709.550	263.613	37
	Toscana	3.458.585	3.652.782	-194.197	15.688
CIG IN DEROGA	Firenze	1.212.657	730.170	482.487	66
	Toscana	5.219.141	2.956.865	2.262.276	982
Totale	Firenze	2.762.388	2.447.204	315.184	60
	Toscana	11.410.315	10.698.578	711.737	16.354

Confronto Fi e Toscana CIG totale ore (ordinaria, straordinaria ed in deroga) primo trimestre 2010 e 2011



Differenze CIG Firenze e Toscana primo trimestre 2010-2011



Analizzando i dati della Cassa integrazione relativi al primo trimestre notiamo ancora una volta, per ciò che concerne la Provincia di Firenze, l'incremento sia della Cassa integrazione in deroga (+482.487ore) che di quella straordinaria (+263.613), mentre risulta in flessione l'ordinaria (-430.916).

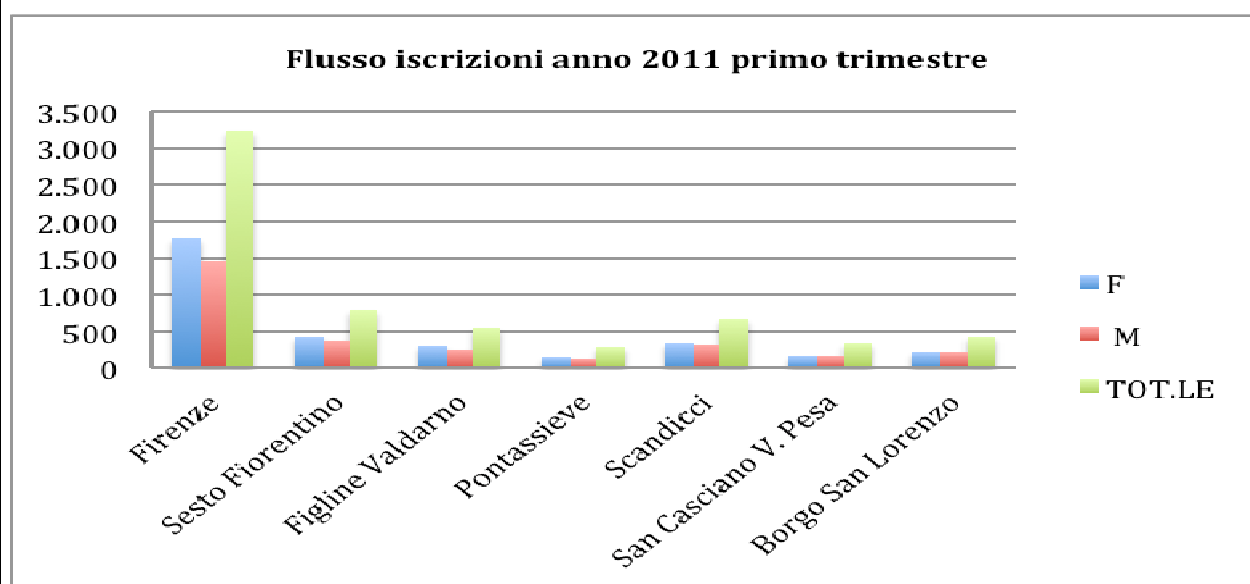
Unità lavorative collocate in Cassa integrazione in deroga 2009 -2011 (primo trimestre)				31-dic-2010	31-mar- 2011	Variazioni 1 gennaio - 31 marzo 2011	Variazioni 1 gennaio - 31 marzo 2011%	Variazioni 2009- 2011	Variazioni 2009-2011 Valori %
Unità lavorative collocate in CIGD al 31 dicembre 2009			Tot.le						
Centro impiego	F	M	Tot.le	Tot.le	Tot.le	Tot.le	Tot.le %	Tot.le	Tot.le
B.S. Lorenzo	83	144	227	549	627	78	12,8%	400	176,2%
Figline V.no	107	115	222	431	474	43	7,0%	252	113,5%
Firenze	211	441	652	1.593	1.797	204	33,4%	1.145	175,6%
Pontassieve	86	117	203	349	394	45	7,4%	191	94,1%
S. Casciano	104	108	212	368	401	33	5,4%	189	89,2%
Scandicci	152	186	338	728	816	88	14,4%	478	141,4%
Sesto F.no	180	239	419	907	1.027	120	19,6%	608	145,1%
Totale	923	1.350	2.273	4.925	5.536	611	100,0%	3.263	143,6%
Totale %	40,6%	59,4%	100,0%					143,6%	

Alla data del 31 marzo 2011 sono state collocate in cassa integrazione in deroga 5.536 unità. Rispetto al 31 dicembre 2010 si registra un incremento di 611 lavoratori (+12,4%); notevoli sono gli incrementi di Borgo San Lorenzo +14,2% e Sesto Fiorentino +13,2%.

Iscrizioni

Flusso iscrizioni negli anni 2010 e 2011 (gennaio-marzo)							
Cpi	Anno 2011			Anno 2010			Differenza
	F	M	TOT.LE	F	M	TOT.LE	
Firenze	1.778	1.465	3.243	1.798	1.639	3.437	-194
Sesto Fiorentino	422	378	800	490	421	911	-111
Figline Valdarno	302	248	550	243	225	468	82
Pontassieve	144	137	281	139	119	258	23
Scandicci	344	324	668	358	321	679	-11
San Casciano V. Pesa	173	172	345	191	189	380	-35
Borgo San Lorenzo	218	216	434	225	224	449	-15
Totale	3.381	2.940	6.321	3.444	3.138	6.582	-261

Cpi	Anno 2011			Anno 2010			Differenza
	F	M	TOT.LE	F	M	TOT.LE	
Firenze	28%	23%	51%	27%	25%	52%	74,3%
Sesto Fiorentino	7%	6%	13%	7%	6%	14%	42,5%
Figline Valdarno	5%	4%	9%	4%	3%	7%	-31,4%
Pontassieve	2%	2%	4%	2%	2%	4%	-8,8%
Scandicci	5%	5%	11%	5%	5%	10%	4,2%
San Casciano V. Pesa	3%	3%	5%	3%	3%	6%	13,4%
Borgo San Lorenzo	3%	3%	7%	3%	3%	7%	5,7%
Totale	53%	47%	100%	52%	48%	100%	100,0%



Analizzando i dati di flusso relativi al numero delle iscrizioni nel periodo gennaio - marzo 2011 appare evidente come il numero dei lavoratori che si sono recati nei Cpi della Provincia di Firenze sia stato complessivamente di 6.321.

Importante è il peso dei singoli Cpi: Firenze (51%), Sesto Fiorentino (13%), Scandicci (11%), Figline Valdarno (9%), Borgo San Lorenzo (7%) San Casciano (5%) e Pontassieve (4%); la ripartizione di genere vede le donne attestarsi ad oltre il 53%.

Avviamenti

Flusso comunicazioni avviamenti 1° trimestre 2011 s uddivisi per CPI				
Cpi	Anno 2011			
	F	M	TOT.LE	TOT.LE %
Firenze	15.839	14.049	29.888	66,1%
Sesto F.no	2.312	2.614	4.926	10,9%
Figline Valdarno	703	735	1.438	3,2%
Pontassieve	537	704	1.241	2,7%
Scandicci	1598	1756	3354	7,4%
San casciano	957	1574	2531	5,6%
B. San Lorenzo	870	961	1831	4,1%
Totale	22.816	22.393	45.209	100,0%

Cpi	Anno 2011		
	F	M	TOT.LE
Firenze	53,0%	47,0%	100%
Sesto F.no	46,9%	53,1%	100%
Figline Valdarno	48,9%	51,1%	100%
Pontassieve	43,3%	56,7%	100%
Scandicci	47,6%	52,4%	100%
San Casciano	37,8%	62,2%	100%
B. San Lorenzo	47,5%	52,5%	100%
Totale	50,5%	49,5%	100%

Con l'elaborazione dei dati relativi al 2011 la Regione Toscana, di concerto con la Provincia, ha deciso di estrarre i dati da IDOL relativi ai soli rapporti di lavoro andati a buon fine.

In precedenza il conteggio avveniva su tutti gli avviamenti che pervenivano ai Centri per l'Impiego ed in alcuni casi si registravano comunicazioni doppie, errori nelle trasmissioni, modifiche e variazioni, ciò anche se in misura ridotta comportava di effettuare un'analisi su dati inesatti. Possiamo stimare con sufficiente approssimazione che tali errori possono essere quantificati in circa l'8-10% del totale.

Per questi motivi questo rapporto trimestrale non riporta il confronto con l'anno precedente, ciò comunque sarà possibile già dalla prossima pubblicazione.

Analizzando i dati relativi alla ripartizione degli avviamenti per territorio notiamo come i tre Centri intercettino l'84,4% del totale: Firenze (66,1%), Sesto Fiorentino (10,9%) e Scandicci (7,4%). Per ciò che concerne la ripartizione di genere osserviamo come le donne a livello provinciale rappresentino il 50,5%. Scomponendo il dato a livello di singola realtà territoriale notiamo come il valore % delle donne sia in tutti i Centri al di sotto del 50% con l'unica eccezione di Firenze che si attesta al 53%.

Lavoratori stranieri

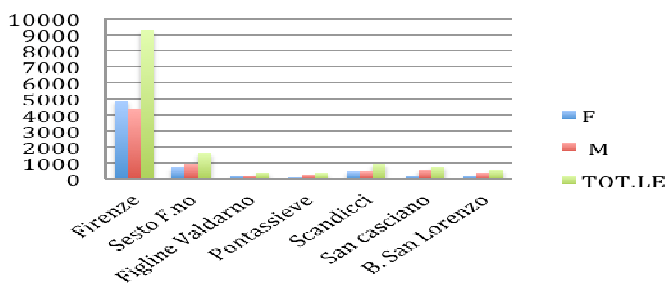
Flusso comunicazioni avviamenti 1°trimestre - 2011 stranieri suddivisi per CPI

Cpi	F	M	TOT.LE	Totle %
Firenze	4884	4380	9264	67%
Sesto F.no	679	922	1601	12%
Figline Valdarno	195	227	422	3%
Pontassieve	108	242	350	3%
Scandicci	448	461	909	7%
San Casciano	221	541	762	5%
B. San Lorenzo	225	341	566	4%
Totale	6760	7114	13874	100%

Flusso comunicazioni avviamenti 1°trimestre - 2011 stranieri suddivisi per CPI valori %

Cpi	F	M	TOT.LE
Firenze	52,7%	47,3%	100,0%
Sesto F.no	42,4%	57,6%	100,0%
Figline Valdarno	46,2%	53,8%	100,0%
Pontassieve	30,9%	69,1%	100,0%
Scandicci	49,3%	50,7%	100,0%
San Casciano	29,0%	71,0%	100,0%
B. San Lorenzo	39,8%	60,2%	100,0%
Totale	48,7%	51,3%	100,0%

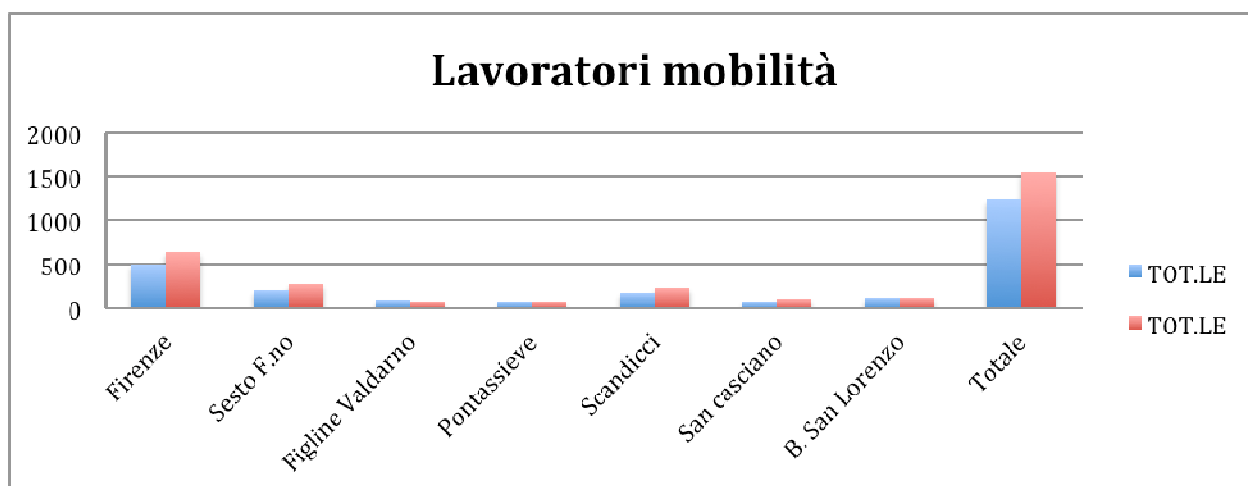
Flusso comunicazioni avviamenti stranieri
1° trimestre 2011



Il numero degli avviamenti che ha riguardato i lavoratori stranieri ha raggiunto nel primo trimestre il valore di 13.874 unità. Per ciò che riguarda la suddivisione di genere i rapporti hanno riguardato per il 51,3% gli uomini ed il 48,7% le donne.

Lavoratori in mobilità

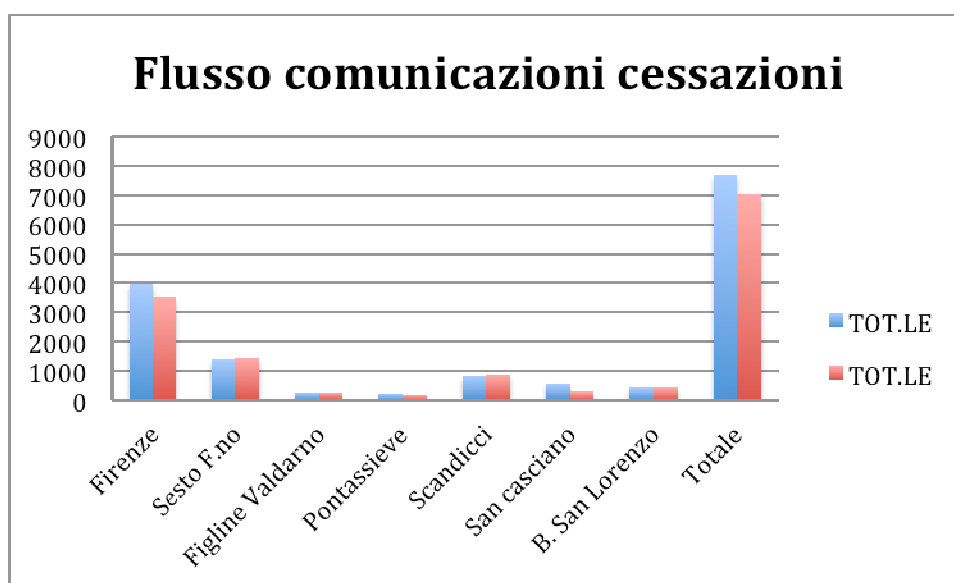
Flusso lavoratori in mobilità 1°trimestre 2010-11 suddivisi per CPI							
	2011			2010			Diff.2010-11 1°trimestre
	F	M	TOT.LE	F	M	TOT.LE	
Firenze	253	250	503	293	358	651	-148
Sesto F.no	97	103	200	128	146	274	-74
Figline Valdarno	35	56	91	38	42	80	11
Pontassieve	31	41	72	35	38	73	-1
Scandicci	80	101	181	114	121	235	-54
San Casciano	36	44	80	49	61	110	-30
B. San Lorenzo	39	77	116	51	70	121	-5
Totale	571	672	1243	708	836	1544	-301



Nel primo trimestre del 2011 le aziende hanno posto in mobilità 1.243 unità di cui 672 uomini e 571 donne; rispetto allo stesso periodo del 2010 notiamo una riduzione di 301 lavoratori (-24%)

Flusso cessazioni

Flusso comunicazioni di cessazioni contratto a tempo indeterminato 2010 e 2011 - 1°trimestre							
CPI	2011			2010			Differenza 2010-11 1°trimestre
	F	M	TOT.LE	F	M	TOT.LE	
Firenze	1868	2102	3970	1595	1936	3531	439
Sesto F.no	513	894	1407	643	806	1449	-42
Figline Valdarno	131	148	279	91	160	251	28
Pontassieve	105	117	222	84	100	184	38
Scandicci	348	475	823	387	485	872	-49
San Casciano	171	377	548	136	180	316	232
B. San Lorenzo	141	296	437	152	289	441	-4
Totale	3277	4409	7686	3088	3956	7044	642



Confrontando i dati delle cessazioni dei contratti a tempo indeterminato del primo trimestre negli anni 2010 - 2011 notiamo come questi siano aumentati di 642; anche questo indicatore dimostra come la crisi che ha colpito il mondo del lavoro non sia conclusa.

Focus Giovani

Suddivisi per fascia			
Fascia di età	Utenti %	Che non hanno avuto movimenti %	Rapporto tra coloro che non hanno avuto movimenti ed il totale
Fascia 18 / 21 anni	23	14	60,9%
Fascia 22 / 26 anni	39	19	48,7%
Fascia 27 / 30 anni	38	14	36,8%
Totale	100	47	47,0%

Suddivisi per Genere	
Maschi	48%
Femmine	52%
Totale	100%

Con questo rapporto abbiamo deciso di realizzare un focus sui giovani, cioè su coloro che si recano presso un Cpi e dichiarano di essere disoccupati ed immediatamente disponibili a svolgere un lavoro o ad effettuare un corso di formazione professionale (D.L.gs 181/00).

Abbiamo stabilito di esplorare la fascia di età compresa tra 18 e 30 anni ed analizzare i rapporti di lavoro registrati nel periodo tra il 1 gennaio 2009 - 31 marzo 2011.

Il campione risulta essere omogeneo rispetto al target preso in esame , ed è quindi suddiviso per: genere (48% maschi, 52% femmine) ,fascia di età (18-21 anni; 22-26 e 27-30 anni), distribuzione territoriale e nazionalità.

Giovani che non hanno rapporti di lavoro	48
Giovani che hanno avuto un rapporto di lavoro	52
Totale	100

Da tale analisi risulta che il 48% di questi non mai ha avuto, nel periodo considerato, alcun rapporto di lavoro o non ha mai effettuato un tirocinio.

Tuttavia il dato può essere sovrastimato in quanto molti giovani si presentano al Centro per l'Impiego dichiarando il proprio interesse verso una possibile attività lavorativa, interesse che non è poi seguito da una reale ricerca di lavoro.

Tali soggetti rappresentano l'insieme dei "giovani inattivi" ovvero di coloro che hanno abbandonato i contatti con un centro pubblico per l'impiego o con le Agenzie per il Lavoro, che hanno smesso di partecipare a un concorso pubblico o affidarsi a un annuncio sul giornale.

Giovani che non hanno trovato lavoro suddivisi per fascia di età	
Fascia di età	Rapporto tra coloro che non hanno avuto movimenti ed il totale dei giovani
Fascia 18 / 21 anni	65,2%
Fascia 22 / 26 anni	48,7%
Fascia 27 / 30 anni	36,8%
Totale	48,0%

Dal campione preso in esame, risulta che sono i giovanissimi a trovare le maggiori difficoltà nella ricerca di un lavoro, tali difficoltà si riducono con l'aumentare dell'età (nella fascia 27-30 anni solo il 36,8% non ha mai avuto nessun rapporto di lavoro).

Analizzando coloro che hanno avuto un rapporto di lavoro (il 52% del campione preso in esame), registriamo nel periodo preso in esame (1 gennaio 2009 - 31 marzo 2011) **una media di 2,75 rapporti di lavoro**.

Orari di lavoro rispetto al campione			
Full time		50%	
Part Time Misto		6%	
Part Time Orizz.		29%	
Part Time Verticale		3%	
Non definito		12%	
Totale		100%	

Tipologia contratti di lavoro rispetto al campione			
Contratto di lavoro	Durata	% sul totale	% tipologia di contratto di lavoro
Contratti a Termine (Tempi DET)	< 30 gg (<1 mese)	69,2%	29,3%
	31 – 120 gg (1 – 4 mesi)		44,4%
	>120 gg (> 4 mesi)		26,3%
Contratti a Progetto (Collaboraz.)	< 30 gg (<1 mese)	5,6%	50,0%
	31 – 120 gg (1 – 4 mesi)		12,5%
	>120 gg (> 4 mesi)		37,5%
Tirocini	< 30 gg (<1 mese)	4,9%	14,3%
	31 – 120 gg (1 – 4 mesi)		42,9%
	>120 gg (> 4 mesi)		42,9%
Apprendistato		3,5%	
Indeterminato		9,8%	
Collaborazioni occasionali		7,0%	
Totale		100%	

Per ciò che concerne l'orario di lavoro, risulta che il 50% dei rapporti di lavoro che hanno interessato i giovani è a tempo pieno, il 38% a tempo parziale: nel 12% degli avviamenti non viene annotata la tipologia di orario.

Analizzando i dati relativi ai rapporti di lavoro notiamo come: il 69,2% siano contratti a termine, il 9,8% contratti a tempo indeterminato ed il 7% collaborazioni occasionali, questi dati rilevano le forme di precariato a cui i giovani devono sottoporsi per entrare nel mondo del lavoro, aumentando di fatto le incertezze economiche (non potendo disporre di un reddito fisso) e quelle previdenziali, non versando i contributi.

Per ciò che concerne la durata dei rapporti dei contratti a termine notiamo una durata maggiore per i tirocini, l'85,8% hanno infatti una data di conclusione oltre i 31 giorni, mentre i contratti a termine prevedono una durata prevalente nella fascia compresa tra 31 -120 giorni (44,4%)

Delle collaborazioni a progetto solo il 37,5% ha una data di conclusione oltre i 120 giorni.

Qualifiche maggiormente utilizzate	Valore %
Commesso di vendita, di negozio	15%
Cameriere di ristorante e di sala	11%
Addetto a mansioni d'ordine di segreteria e contabilità	8%
Assistente bagnanti	5%
Maestra di scuola materna e d'asilo	5%
Aiuto cameriere	5%
Altri operai addetti all'assemblaggio ed alla produzione in serie di articoli industriali	4%
Barista	4%
Cuoco e aiuto cuoco	4%
Facchino	3%
Maschera di sala	3%
Operatori di apparecchi per la trasmissione radio televisiva e per le telecomunicazioni	3%
Addetto ai servizi di pulizia	2%
Addetto al magazzino	2%
Addetto all'imbottigliamento	2%
Promoter	2%
Altri	20%
Totale	100%

Dalla tabella appare evidente come i giovani trovino maggiore occupazione nei settori del commercio e turismo: Commesso di vendita, di negozio (15%), Cameriere di ristorante e di sala (11%), Aiuto cameriere (5%), Barista (4%), Cuoco e aiuto cuoco (4%), Facchino (3%).

Per ciò che concerne il settore industriale, notiamo come nella descrizione "Altri operai addetti all'assemblaggio ed alla produzione in serie di articoli industriali" siano indicati il 4% del totale.

Vi sono, nel campione preso in esame, delle figure professionali che possono essere ricondotte all'età, quali: Assistente bagnanti (5%), Operatori di apparecchi per la trasmissione radio televisiva e per le telecomunicazioni (3%) e Maschera di sala (3%).